## J A Z Z M A G A Z I N E

FRANCESCO CAFISO BRANFORD MARSALIS NICCOLÒ FARACI NELIDE BANDELLO GIOVANNI TOMMASO RODNEY KENDRICK MARCELLO ROSA

Billie Holiday LA VOCE DEL SECOLO

## **ONOFRIO PACIULLI**

## **EPOCA**

FO(U)R, 2014



ABEAT SKYLINE, 2014

**ANDREA REA TRIO** 

SHAVANDA --- SAME ESTERE A SECTION AND AN ESTERE STATE OF THE STATE OF THE SECTION ASSESSMENT OF

Andrea Rea (pf); Daniele Sorrentino (cb); Stefano Costanzo (batt); Stefano Di Battista (sop #3)

Onofrio Paciulli (of); Fabrizio Bosso (tr); Rosario Giuliani (alto); Guido Di Leone (ch); Francesco Angiuli (cb); Dario Di Lecce (cb); Giovanni Scasciamacchia (batt); Fabio Delle Foglie (batt)



Il pianista pugliese Onofrio Paciulli, classe 1979, giunge al suo secondo CD da leader dopo "Musicopoli" (Philology, 2010), confermando di possedere talento, stile, swing e una maturità espressiva sia sul fronte interpretativo sia su quello compositivo. "Epoca" fa ascoltare il giovane pianista alla guida di due diversi ensemble,

a fianco di due icone del jazz italiano, il sassofonista Rosario Giuliani e il trombettista Fabrizio Bosso. Con due assi di tale portata, Paciulli ne approfitta per esaltare la plasticità dell'azione strumentale nel fast pirotecnico My Happiness, realmente imponente per virtuosismo e ispirazione, e nel latin in 5/4 My Love And I. Le idee sono tante e si sviluppano coerentemente, con grazia, e quando giungono le ballad (è il caso della title-track) il pianoforte di Onofrio Paciulli acquisisce una grande maturità. (LV)

Believe / You Go To My Head / Birth / My Happiness / Epoca / You And The Night And The Music / My Love And 1 / Enjoy / Old Devil Moon

Il piani classe sordio 2010 e temen so" as so, lor

Il pianista di origini campane Andrea Rea, classe 1983, giunge ad "Arioso" dopo l'esordio discografico autoprodotto del 2010 e dal titolo "White Room". Differentemente da quest'ultimo lavoro, in "Arioso" ascoltiamo un jazz meno muscoloso, lontano dalla matrice afroamericana e boppistica, e più di concezione europea. Come recita il titolo dell'album, Rea

mette in scena atmosfere ampie, melodiche e liriche, per certi versi melanconiche (*Homeless*), un jazz giocato sulla composizione di partiture dai tempi dispari, o addirittura rarefatti. Nel brano *L'alternatore* troviamo anche Stefano Di Battista al sax soprano: una collaborazione che scaturisce dal fatto che Andrea Rea e il contrabbassista Daniele Sorrentino sono membri stabili del quartetto del sassofonista romano. Rea mostra un fraseggio essenziale, leggero, un suono limpido ma non eccessivamente brillante: una sobrietà e una maturità che emerge dall'interpretazione in piano solo del classico *Body And Soul*. (LV)

Restless / Forgetful / L'alternatore / Homeless / Fido dido / Body And Soul / White Room / Little Peach

